Martedì 13 Dicembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 297.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, nonchè di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all' Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l' associazione.

Riguardo al nostro *programma politico*, esso nella sostanza rimane immutato; ma de' particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perchè certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una *novità*, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* recherà *scritti in forma festevole e gaia,* ossia inspirati da quell' *umorismo* che rende gradita la lettura ed insieme diventa *riso educatore*. Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa *novità* i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che è in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite *rubriche,* si avrà dunque una serie di *scritti umoristici* che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l' *Appendice*, terminato che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampiezza le quistioni amministrative.

Così alla *parte commerciale e finanziaria* saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l' Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

LA GRANDE GIORNATA DEL SENATO

Scriviamo prima di aver raccolto dal filo telegrafico la narrazione di quanto ieri accadde a Palazzo Madama. In questa stessa pagina i Lettori lo troveranno, e da sè potranno fare i commenti.

Certo è, però, qualunque sia stato ieri il risultamento delle discusioni in Senato, che questa volta si appalesarono nell'inclita assemblea sintomi esprimenti desiderio di pesare sulla politica de' Ministri e riguardo l' indirizzo del programma di Governo.

Ed è in grazia di questi sintomi che v' ebbe una manifestazione anche fuori dell'aula con l'opuscolo del Senatore Pierantoni, e che l' on. Giolitti, malgrado certo epigramma in risposta al Senatore Guarneri, sentì la convenienza di offerirsi, come si suol dire, *all'ordine* dell' interpellante e de' Colleghi animati da senili risentimenti.

De' quali non ci è dato valutare l'intensità e la sincerità, bensì lamentare che al principio della Legislatura sia nato anche questo *incidente*, quando da ogni parte avrebbesi dovuto confortare i Ministri a serio lavoro.

Che se per le *elezioni contestate* gravi scandali si aspettano nella Camera elettiva, è rincrescevole cosa che nella Camera vitalizia s'alzino ora accuse per la recente nomina de' Senatori.

Queste accuse vedremo dalla discussione, avvenuta ieri, se sieno generiche e dirette al Ministero partigianescamente, ovvero se basate su fatti attribuibili a taluni fra i neo-nominati. Ma, in un caso o nell' altro, l'*incidente* si presenta assai disgustoso.

Però, siccome anche dal male qualche bene può derivare, forse dalla *grande giornata del Senato* nascerà il proposito di quelle *riforme* di esso, cui da alcuni giorni allude tutta la Stampa italiana.

Oggi, sommati i Senatori delle due ultime *infornate*, la Camera vitalizia è numerosa; ma, per le continue morti, ben presto potrebbesi sentire il bisogno di nuove nomine. Or, ad evitare un'altra volta gli odierni scandali, potrebbesi pensare pur a riforme di metodo, senzachè si alterino notevolmente le norme statutarie.

Noi, considerato lo strumento elettorale della Camera e certi effetti di cui generale è il lagno, non potressimo mai aspirare ad applicarlo eziandio per la nomina dei Senatori. Piuttosto troveressimo conveniente che ad ajutare la scelta, sinora di spettanza de' Ministri, concorressero i Corpi morali cui il Candidato appartiene, per esempio i Consigli delle Provincie pei loro Presidenti, le Università pei Professori, e così via pei Magistrati ecc. A questo modo la responsabilità de' Ministri proponenti sarebbe divisa, e sarebbero evitati errori, e certe convenienze sarebbero sempre rispettate. Mentre forse jeri, oltre il Senatore Guarneri, altri di lui Colleghi avranno fatto sentire all' on. Giolitti come per entrare nell' augusto Consesso, oltrechè la pertinenza alle Categorie precisate dallo Statuto, ci voglia fama integra, superiore ad ogni sospetto e tale da onorare la Nazione.

Che se dalle discussioni di jeri si avesse rilevato uno sforzo di partigianeria senatoria, non potressimo se non deplorarlo come un male di più da aggiungersi ai molti mali che scemano il prestigio della vita parlamentare.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 12. — Pres. FARINI.

Sono presenti 210 senatori ed anche il ministero è al completo sul suo banco.

Vengono introdotti tre nuovi senatori. Quando entra nell' aula il senatore Cavalletto, lo accoglie un lungo e prolungato applauso del Senato e delle tribune, che si ripete dopo ch' egli ha prestato giuramento.

Lampertico, profondamente commosso per la grande dimostrazione d' onore cui diede luogo l' ingresso del senatore Cavalletto, in nome della sua provincia nativa, cui appartiene, ringrazia per la manifestazione all' intemerato patriotta che tenne vivo nella coscienza nazionale il sentimento dell' indipendenza e dell' unità italiana (*benissimo*).

Cavalletto ringrazia commosso e dice di non aver fatto che il propro dovere. Continuerà a farlo per il bene del re e della patria (*nuovi e prolungati applausi*).

Giolitti partecipa la nomina del vice ammiraglio Racchia a ministro della marina.

Si procede allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Guarnieri al presidente del Consiglio sopra la nomina dei nuovi senatori.

Guarnieri (*vivi segni di attenzione*) parla in nome d'un gruppo di suoi colleghi. Ricorda i metodi seguiti in Inghilterra per lagnarsi d'una prerogativa violata o di un torto patito, con un umile rimostranza al Capo dello Stato o col sistema dell'interpellanza diretta ai ministri. Avrebbe preferito il primo metodo, trattandosi dell'esercizio d'una prerogativa sovrana: si attiene al secondo per motivi di convenienza.

Non approva nè il metodo, nè il numero delle nuove nomine.

Asserisce che ormai i senatori superano il numero di 460; così che, avvenendo nuove elezioni avremo il pareggio tra i membri delle due Camere. Il numero degli ex-deputati nominati senatori, il tempo ed il modo nel quale avvennero le loro nomine, fanno sospettare che alcuni di essi rappresentino il frutto di peculato o simonia elettorale (*mormorii di disapprovazione*).

Invita il presidente del Consiglio in nome della dignità del Governo a dare le sue giustificazioni.

Insiste nel fatto che le nomine dei senatori si fecero sempre più numerose: domanda se col numero crebbe l'autorità. Dice che così operando, un senatore diventerà meno di un commendatore (*movimento, interruzioni.*)

Il presidente richiama l' oratore alla moderazione, trattandosi del prestigio del Senato di cui fa parte. Lo invita a frenare i frizzi e a non ricorrere a parole che certo rendono male il suo concetto (*approvazioni*).

Guarnieri conclude che se il Senato non si riforma, teme si deformi. Richiama l' attenzione sopra la questione gravissima allaquale va congiunto anche il prestigio della Corona (*approvazioni*),

Giolitti presidente del Consiglio (*viva attenzione*) non rileva le frasi alquanto dure di Guarnieri in riguardo al rispetto che deve a sè ed al Senato; chiarisce i dati di fatto e le intenzioni del governo. Il numero attuale dei senatori non è proporzionato alla popolazione; la proporzione poi è conveniente se si riflette al numero dei senatori che realmente partecipano ai lavori del Senato. Aumentando il numero il ministero partì da un criterio di profondo ossequio verso il Senato. Il governo potrà avere errato, ma nessun pensiero meno che deferente verso il Senato guidò la sua condotta.

Circa l' epoca delle nomine, il governo reputò più riguardoso nominare senatori gli ex deputati prima del voto, piuttostochè dopo. La nomina a senatore, di chi era deputato, prima delle elezioni, non può costituire arma elettorale per il governo.

Nessun ministro volle mai dare colpi al prestigio del Senato. Egli espose le considerazioni del governo solo per dimostrare che furono mosse da sensi di profonda devozione verso il Senato. (*Bene, approvazioni*).

Guarnieri replica brevemente, insistendo sopra il numero veramente eccessivo a cui pervenne il Senato e che di poco si scosta da quello dei deputati. Trova questo procedimento anche imprudente nei casi di conflitto coll' altra Camera. Crede che così procedendo, si diminuisca la prerogativa del principe.

Vitelleschi crede che il presidente del Consiglio può invocare per sè la lettera della legge, ma difficilmente lo spirito di essa. Opina che la questione richieda ben più ampio sviluppo; enumera il complesso di circostanze che tende a provare come la composizione del Senato risponda solamente al beneplacito del governo e alle sue esigenze politiche; crede che il modo con cui il ministero esercitò la prerogativa reale, gli tolga la necessaria autorità. E' sua opinione che il Senato non può acconciarsi agli arbitrii del ministero, e se la Camera difendendo i suoi diritti difende i diritti popolari, il Senato difendendo i suoi diritti difende i diritti della Corona. Il ministero non diede spiegazioni persuadenti.

Pierantoni conclude che se il ministero sarà riescito a trasfondere nuovo spirito nel senato, darà la sua approvazione; altrimenti si riprenderanno le proposte di riforma, di cui già si tenne parola nell' altro ramo del parlamento.

Il presidente dice che, non essendovi nessun altro oratore inscritto, nè essendo stata presentata deliberazione di sorta, l' interpellanza Guarnieri intendesi esaurita (*vive ed animate conversazioni*) Domani il Senato non terrà seduta.

Camera dei Deputati

Seduta del 12 — Pres. ZANARDELLI

Dopo svolte alcune interrozioni, e presentati parecchi progetti di legge, si riprende la discussione del bilancio dell' interno.

Si approvano, dopo parecchie raccomandazioni, tutti gli articoli e lo stanziamento complessivo del bilancio in lire 54,002,585;49

Audaci esperienze di tre scienziati

sul contagio del colera.

È inverosimile, ma è così. Nel 1884, durante l' ultima epidemia del colera in Francia, un fisiologo di gran valore, assai rimpianto, Bochefontaine, non condivideva le idee predominanti sul contagio del colera. Egli diceva convinto: « Farò quanto voi vorrete per contrarre il colera e non vi riescirò. » E siccome si sorrideva a lui d' intorno: « Ebbene, — soggiunse, — voglio ingoiare entro una capsula il liquido intestinale d' un coleroso... e vedrete se ho torto o ragione ». E Bochefontaine fece quanto diceva. Ingoiò la capsula, a stupefazione de' suoi preparatori. Fu ammalato per 48 ore.... ma non ebbe il colera.

Quest' esperienza, per lo meno audace, venne ripetuta in forma un po' diversa da due scienziati di vaglia: il professore von Pettenkofer di Monaco ed il professore Emmerich.

La maggioranza dei medici s' accordano a vedere nel bacillo-virgola l' unica causa del colera. Il professore von Pettenkofer opina che la questione è più complessa di quanto si creda.

Il colera, dice egli, è il risultato di tre fattori distinti, rappresentati da x, y, z. Egli ammette che x è un germe specifico, y un' influenza dipendente dalle località, z la predisposizione individuale. Perchè si sviluppi il colera, non basta che si abbia assorbito il germe epidemico, ci vuole anche un terreno adatto, bisogna che l' equazione x, y, z sia completa. Per poter studiare l' influenza speciale dei luoghi, egli scelse Monaco, città risparmiata dal morbo, benchè si trovasse in quotidiane relazioni con Amburgo, focolare colerico tanto vivo.

Egli avrebbe potuto fare delle esperienze sopra degli animali. Ma, secondo lui, le esperienze sull' uomo possono essere le sole concludenti. Perciò egli decise di operare su sè stesso. Monaco, pensò, non ha colera, l'ambiente è buono; io potrò ingoiare i bacilli-virgola, senza contrarre la malattia. E passò senz' altro all' esecuzione.

—

Così pensa evidentemente il prof. von Pettenkofer. Quest' ultimo punto resterebbe a dimostrarsi. E' possibile invece, che il risultato sarebbe stato identico così in Amburgo come a Monaco.

Il prof. Emmerich rinnovò l'esperienza il 18 ottobre. Bevette innanzi testimoni 100 grammi d' acqua contenente un grammo di bicarbonato di soda e 10 centigrammi d' una coltura di bacilli ben sviluppati. Non osservò alcun regime, si espose a raffreddamenti e non subì altri accidenti che un po' di diarrea. Si trovò per lui, come pel Pettenkofer, che l'intestino era stato un ambiente di cultura ottimo dal 18 al 28 ottobre.

Un' esperienza sola, può essere che l' azzardo se ne immischi. Ma eccone tre, quelle di Bochefontaine, di Pettenkofer e d' Emmerich, che riescono allo stesso risultato: il bacillo colerico, sviluppandosi nell' intestino, non ha prodotto il veleno specifico del colera.

Il prof. Bouchard, da parte sua, aveva dedotto — dalle sue ricerche sugli animali — che le culture pure non provocano alcuno dei sintomi del colera. Per lui, il bacillo virgola non è l'agente produttore del veleno colerico.

Vi ha dell'altro ancora.

Il prof. Pettenkofer crede che ai microbi fa d'uopo aggiungere delle circostanze speciali di tempo e di luogo. Per i microbi del colera sarebbe come per i fermenti, che non fabbricano lo spirito se non v'è il concorso di certi zuccheri. Ci vorrebbero certe perversioni nella nutrizione che permettessero ai bacilli di fabbricare il veleno.

Conclusione: Non ha il colera chi vuole. Questo risulta dalle esperienze un po' troppo arrischiate dei signori Bochefontaine, Pettenkofer ed Emmerich. Esse resteranno memorabili, ed era utile farle conoscere.

—

Fece venire dei bacilli colerici da Amburgo e li coltivò. Un centimetro cubo di cultura contiene almeno un miliardo di microbi. Il prof. von Pettenkofer ingoiò un centimetro cubo di coltura colerica fresca, cioè infinitamente più di quanto se ne possa introdurre nell' organismo toccando le labbra con le proprie dita imbrattate o mangiando un boccone infetto di bacilli.

E siccome il succo gastrico del suo stomaco avrebbe potuto distruggere i bacilli, prese nel tempo stesso un grammo di bicarbonato di soda sciolto in 100 grammi di acqua di Monaco. Quest' esperienza fu eseguita il 7 ottobre avanti a testimoni.

Il prof. di Pettenkofer nulla modificò nel suo sistema di vita; fece uso di frutta, di cocomeri e d' altri alimenti proibiti in tempo di colera. Durante i giorni che seguirono l' assorbimento dei bacilli, segnò il suo regime, le sue funzioni fisiologiche, il suo polso e la sua temperatura. — Dal 7 al 15 non provò altre molestie che dei gorgoglii intestinali ed un po' di diarrea. I dottori Pfeiffer ed Emmerich s' erano incaricati d' esaminare le secrezioni ed i residui... batteriologicamente. I bacilli-virgola avevano prosperato nell' intestino del Pettenkofer e vi avevano trovato, sembra, un' eccellente terreno di cultura. Se ne rinvennero a miliardi. Il giorno 14 non si scoperse che qualche bacillo isolato; la mattina del 16 tutti i bacilli erano spariti.

Il prof. von Pettenkofer dice in proposito, e ne ha bene il diritto: « Quasi tutti i batteriologi ammettono che il bacillo-virgola produca il colera asiatico, non già penetrando nell' organismo a traverso la parete intestinale, ma che essi esistano nell' intestino e vi fabbrichino dei prodotti che sono riassorbiti e provocano l'avvelenamento. Quale mai quantità di veleno debbono aver deposto in otto giorni i miliardi di microbi del mio intestino! Ed io non ho risentito il minimo sintomo di avvelenamento, mi sono trovato perfettamente; ho avuto un ottimo appetito; ho accudito ai miei affari, ecc. Ne concludo che il bacillo-virgola può benissimo produrre della diarrea, ma non il colera, nè asiatico, nè europeo ».

Il prof. de Pettenkofer aggiunge: « In Amburgo la mia esperienza avrebbe potuto essere mortale, perchè colà a fianco del bacillo asiatico, a fianco dell' x vi era a sufficienza d' y amburghese da produrre un colera grave, anche con una minore quantità d' x in questione ».

Per essere brevi: a Monaco il bacillo non dà il colera. In Amburgo, altro ambiente, lo da.

Cronaca Provinciale.

L' on. Marinelli a Gemona.

Gemona, 11 dicembre.

Il vostro corrispondente sperava d'essere esonerato della incombenza per questo giorno, ritenendo certo che miglior penna della sua, fossse partita dalla Redazione per meglio riassumere le notizie che ora riporta.

Col diretto delle otto e trenta ant. giunse alla nostra stazione l' On. Prof. G. Marinelli, accompagnato dal Prof. G. Pennesi degno successore suo nella cattedra di Storia e Geografia dell' ateneo Patavino.

Ad attendere l' egregio deputato, era già pronta la Giunta Municipale con il Sig. Sindaco e parecchi amici personali e politici del Collegio. Fatti i convenevoli d' uso, la comitiva s' avviò alla volta del paese e dopo un semplice rinfresco offerto nel gabinetto particolare del Sindaco, si dispose a visitare le scuole, i monumenti storici ed artistici del luogo, rimanendo meravigliati di tante e sì varie e belle cose che Gemona vanta.

Frattanto, alla spicciolata giungevano gli amici e gli elettori di Tarcento, di Tricesimo e degli altri Comuni del Collegio, dimodochè alle 2 pom. il numero degl' inscritti pel banchetto preparato nella grandiosa sala municipale, oltrepassava i centoventi.

Fu inappuntabile il servizio, grazie alle cure del Dr Pasquali, e soddisfatti pienamente i convenuti; anzi un amico di Tarcento m' assicurò che il vino era proprio di qualità eccellente, come ritrovava ottime le vivande.

Durante il pranzo, la banda cittadina rallegrò co' suoi concenti l' adunanza ed appena sturato il vecchio *Tokai* cominciarono i brindisi ed i discorsi.

Porse dapprima un saluto all' egregio Deputato il Sindaco di Gemona Cav. Celotti, il quale non aveva combattuta l' elezione del Marinelli, ma assistito alla lotta elettorale passivamente: brinda al Prof Marinelli augurandogli che la

carriera politica gli sia lieta e felice come fu per lui quella scientifica (*Applausi*).

A nome del Comune di Tarcento in mancanza del Sindaco e della parola del suo rappresentante, il cav. Alfonso Morgante saluta nell'on. Marinelli l'onestà ed i meriti suoi, e s'associa di tutto cuore alle parole poc' anzi dette dal suo collega ed amico cav. Celotti.

Sorge il prof. Marinelli il quale commosso ringrazia l'assemblea della spontanea e cordiale stima di cui venne fatto segno, e citando il Manzoni e precisamente dove quel sarte tanto eloquente presso gli abitanti del contado allorchè trovasi di fronte al Cardinale Borromeo non sa dir altra parola che *si figuri... si figuri..* egli scusa il difetto della sua pronta espressione per ringraziare tutti gli elettori ed amici riuniti. Riassunto quindi brevemente il suo contegno come uomo politico, conclude dicendo che egli è fiero di rappresentare questo estremo lembo d'Italia, che non è l'ultimo, e non conosce e non vuol conoscere le corruzioni e le pressioni elettorali governative (*Applausi prolungati*).

Il pretore di Gemona lamenta di non aver qui il diritto di voto, perchè certamente non avrebbe mancato di prestare l'opera sua a vantaggio d'un candidato illustre come il Marinelli; e quindi brindando alla salute dei Reali, porge un augurio di felicità all'egregio deputato.

A lui si associa il R. Pretore di Tarcento.

A nome di molti maestri del Collegio manda un saluto al Marinelli, anche l'egregio maestro di classe V.a di questo capoluogo, Luigi Lenna, ricordando all'onorevole candidato i meriti della scuola e chiedendo il suo appoggio presso il Governo.

Il signor Pietro Calzutti in nome del comitato saluta, ed ammira il carattere dell'on. Marinelli ed attende l'opera di lui che non sarà certo inferiore alla fiducia unanime del Collegio.

Clapiz Italico, maestro di Venzone, raccomanda i 50,000 insegnanti elementari che, quasi abbandonati operai, da tanto tempo attendono invanamente certe riforme e la soluzione del Monte delle Pensioni.

Giorgini D.r Ettore con facili e simpatiche espressioni saluta il deputato, dicendo che il paese s'onora d'averlo come rappresentante e ricordati i sentimenti patriottici del professore, fa un brindisi analogo. Benedetti, R. Ispettore scolastico, ricorda che dalla scuola popolare parte la grandezza e l'avvenire della nazione; e quindi ritiene inutili altre raccomandazioni ad una persona così competente.

Vidoni, in nome di Trasaghis saluta e rende omaggio al nuovo deputato.

Elti co. Riccardo brinda in nome della gioventù studiosa, di cui il Marinelli è da tanti anni docente egregio.

Arnaldo Morgante, in nome delle democratiche generazioni future, brinda e saluta, quantunque le sue idee non siano per ora condivise dalla maggioranza.

Billiani espone la speranza, ed anzi la certezza di avere il Marinelli per lunghi anni quale nostro rappresentante.

Peressutti D.r Luigi (si alza col cappello in testa), ricordando al Marinelli le prima infanzia, lo saluta come amico, come scienziato e s'onora d'aver un rappresentante al governo che sia di questi luoghi.

Morgante cav. Alfonso, scusa il cav. Facini già presidente dell'assemblea elettorale, ed il cav. Trentin, impediti per malattia di trovarsi in questo luogo a brindare alla salute del nuovo Deputato

Vengono pure iscusati dal D.r Pasquali il Sindaco di Taipana ed il D.r Fornera.

Il Prof. Pennesi, commosso per tante dimostrazioni in onore di Marinelli, s'alza e lo saluta ricordando in lui meriti altissimi, designandolo come primo geografo d'Italia; si onora di poter parlare ad un'assemblea che risiede non nell'ultimo lembo, ma bensì nel primo d'Italia.

Brindano ancora il signor Bardusco di Udine e l'Ing. Giov. Batt. Zuzzoli che parla in nome dell'arte e porge il saluto degli elettori e della scuola Gemonese.

Accompagnato da tutte le autorità Comunali, col diretto delle 7.40 pom. il Prof. Marinelli lasciava Gemona.

X.

Un nuovo Presidente.

Palmanova, 12 dicembre.

Domenica, 11 Dicembre, ebbe luogo in Palmanova l'elezione del Presidente della Società Operaja. Dopo la morte del compianto Cesare Michieli, la Società fu retta con sani criteri ed operosità senza pari dal signor Ernesto Bert, ed era ben giusto che, anche di nome, fosse chiamato presidente colui che per tanto tempo lo era stato col fatto.

E così avvenne. Su 123 votanti 117 gettarono nell'urna il nome del Bert facendolo segno di una dimostrazione di stima unanime, universale.

Noi facciamo le nostre congratulazioni al Signor Ernesto Bert perchè quello è il suo posto.

P.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Maniago, 11 dicembre.

L'altra sera un venditore di chincaglie nativo di Andreis, ora domiciliato in Sequals, procedeva da Colle verso il ponte sul Meduna con una carretella, tirata da un cavallo, sulla quale stavano due suoi figli, e che accompagnava, camminando, con sua moglie. Nella discesa da Colle al Ponte, il cavallo, forse stimolato dal pendio, si diede a rapida corsa, e giunto all'angolo del piazzale d'imboccatura del ponte, non impedito da opportuna barriera trascurata per malaugurato imprevisto pericolo, precipitava nel sottostante torrente col carretto, e i due ragazzi. In seguito alla caduta precipitosa dall'altezza di circa 12 metri, e pel conseguente violentissimo urto, il cavallo restava morto come fulminato, e dei ragazzi, uno riportava fortunatamente semplici contusioni, l'altro, frattura alla gamba ed alla spalla. All'orribile spettacolo la madre delirante credendo morti i suoi figli voleva slanciarsi dal ponte sovra di essi, ma fu violentemente trattenuta da individuo pietoso che transitava casualmente in quel tragico momento.

Ora è utile un po' di storia per illustrare il fatto orribile descritto e che ha colmato di dolore e di santa ira questi paesi.

La ristrettezza dei *piazzali* del ponte, e la soverchia distanza dei *paracarri* si rilevarono da tutti i passanti appena terminato: di questi difetti scrisse anche un corrispondente di Spilimbergo nella «Patria» e nell'«Adriatico» chiedendo provvedimenti per evitare pericoli più che possibili, inevitabili. Nel 7 giugno corrente anno si fece la visita di collaudo del ponte con l'intervento: pel Governo, degli Ingegneri, capi del Genio Civile, *Errera di Belluno* e *Montani di Udine*; per la Provincia, *degli ingegneri Asti e Caporiacco*, del Deputato *Concari* e dei Consiglieri provinciali *Zatti e Faelli*.

Durante l'ispezione il Consiglieri *Zatti*, e *Faelli* fecero presente che l'angolo del piazzale destro verso Colle era, a giudizio anche di tutti, troppo acuto, che ne potrebbe derivare qualche sinistro, che quindi per prevenire e scongiurare pericoli, si disponesse perchè fosse convenientemente *allargato*. In questo loro parere furono suffragati con ragioni tecniche dall'Ing. del Genio Civile cav. Montani; ma l'Ing. Asti, ammettendo pure un certo pericolo, per ragioni di *estetica*, si oppose energicamente, a modificazioni nè valsero, a rimuoverlo dalle sue opinioni, le più incalzanti osservazioni fatte per convinzione propria, confermata dall'opinione pubblica. Restando l'angolo ristretto, com'era, convenne solo, per la visuale dello stesso, di *sbancare* una certa quantità di roccia, lavoro da lui ritenuto rimedio, al difetto, più che sufficente.

Ora la disgrazia accaduta prova pur troppo evidentemente 1 o che qual *sbancamento* non è stato bastante a rimuovere la causa di pericolo indicata da Zatti e Faelli appoggiati dall'Isp. del Genio Civile di Udine, Montani; 2.o che lo strazio sofferto da quella povera madre credendo sfracellati i suoi figli non è non solo compensata, ma neanche lenito dell'estetica; 3.o che all'estetica d'un ponte ora si devono sacrificare vittime umane; 4.o che la vanagloria non dovrebbe resistere alla sola possibilità di sventure.

Io spero, anzi credo che l'Ing. cav. Asti, colmato nei suoi rapimenti estetici, troverà inconfutabili queste logiche deduzioni, e le accoglierà con benigno sorriso.

L'autorità competente poi non sia sorda al grido di dolore dell'umanità, e provveda, pure sacrificando l'estetica materiale, alla sicurezza della vita, che è la sintesi estetica cui deve inchinarsi umilmente la vera Scienza, e la vera Arte che beneficando onora.

—

P. S. Secondo altro racconto, e più attendibile si *rettifica* il *fatto* così: che la carrettella non era seguita dal padre e dalla madre, ma da una parente dei ragazzi che voleva poi, per disperazione gettarsi nel torrente appena li vide balzare credendoli morti, e che tutti due i ragazzi rimasero incolumi benchè spaventati, per virtù di Sant'Antonio.

Il resto concorda colla prima versione.

Che S. Antonio, si dice qui, liberi dalla cocciutaggine anche il personale tecnico responsabile.

Amico della Verità.

Vita Pordenonese.

Pordenone, 11 Dicembre.

Jeri al pomeriggio, alcuni giovanetti si presero il divertimento di appiccare fuoco ad un carro di strame posto sul mercato nel nuovo piazzale. Meno male che non spirava vento! lo strame si consumò senza recar danno altro che al proprietario, per circa L. 20. Senza la calma dell'aria, correvano serio pericolo il Palazzo delle Scimie ed il Museo li vicini, i quali (fra parentesi) fanno ottimi affari.

Sarebbe buona cosa venisse data una lezioncina che ricordasse agli autori, ragazzini di circa nove anni, che quello non è il modo d'esordire nella carriera sociale.

— Alle 1.10 antimeridiane d'oggi, s'ebbe una scossa di terremoto, non forte però, ma quello che basta per impressionare anche i più freddi alle emozioni. Fu sussultorio.

— Martedì sera, avrà luogo una riunione di giovani di varia condizione sociale, allo scopo di gettare le basi per una società di scherma e ginnastica. Bravissimi! l'istituzione dovrebbe riescire!

— Carino il *Tagliamento* di sabato che si lagna del come sono riescite le relezioni Commerciali. Chi meglio di lui doveva occuparsene?

B.

L'albero di Natale a Latisana.

Latisana, 12 dicembre.

Triste notizia: il fondo della beneficenza messo a disposizione della Congregazione di Carità fu esaurito!... Ma, come in tutte le cose della vita, accanto al brutto, allo sconfortante, v'è sempre un raggio di luce consolatrice.

Così, mentre vi do quella triste notizia, ve ne soggiungo altra che possiamo dir buona. La sera del Natale avremo in teatro *l'albero di Natale*, questa graziosa, benefica festa. L'albero sarà tutto addobbato di giocatoli, indumenti e dolci. Gli indumenti saranno destinati mediante estrazione a sorte ai bambini poveri dai sei ai nove anni, e gli altri oggetti si sorteggieranno a favore dei fanciulli agiati mediante un tenue contributo che, unitamente al l'introito d'entrata, sarà devoluto a favore dei poveri.

Il vostro *Nautilus* fu invitato a offrir l'albero — con una lettera gentile che porta la firma di due amabilissime signore. Figuratevi se a tanto intercessore egli può rispondere negativamente!.. Anzi, offrirà un bel pino della Pineta destra, di quella romita Pineta che tanto riesce cara all'animo di chi vi soggiorna, o di chi semplicemente la visita.

Giustamente scriveva un giornale, che la carità, anche nel cuor dell'inverno difonde e feconda i germi del bene; e tale può dirsi questa di cui v'intertengo. Meritata lode va data quindi alle due amabilissime signore per l'iniziativa di una costumanza geniale che almeno una volta all'anno fa ricordare a chi ha i suoi doveri verso chi non ha, e nel nome del Natale — di questa dolce tra le feste dell'anno — afferma la fratellanza tra gli uomini

Già: benedette le donne! le più gentili, le migliori idee, in fatto di beneficenza, vengono sempre da esse! E poi, sanno dar subito effetto ai loro progetti; mentre gli uomini spesso perdono il tempo in discussioni di verun profitto. Guardate un caso recente: non ancora si è potuto finirla con la istituzione delle Cucine economiche, e ciò perchè nell'ultima seduta consigliare, i signori uomini consumarono tutta la forza del loro cervello e del loro polmone in un mare di chiacchiere. Oh se invece di uomini si avessero avute donne in consiglio! avrebbero chiaccherato meno e concluso di più!

N.

Denuncia.

In Porcia venne denunciato Giovanni Sanarossa per ferite inferte al fratello Giuseppe nella faccia, mediante roncola, in rissa causata da motivi d'interesse. Le ferite vennero giudicate guaribili in giorni dieci.

Arresto.

In Moruzzo, venne arrestato Merlino Beniamino, perchè autore del furto di tre oche del valore di lire 15, in danno di Antonio Zaro.

Corriere goriziano.

Gorizia, 11 dicembre.

Omaggio a Zoruti. Il segretario del nostro teatro, signor Alberto Planiscig, ha portato a compimento un lavoro da certosino; ha fatto cioè un grandioso Rimario di tutte le poesie Zoruttiane, edite ed inedite, italiane e vernacole. Qualche cosa come il rimario di Dante del Bianchi, ma molto più esteso, e con un'ordine e una chiarezza ammirabili.

Il Planiscig, è già molto ben conosciuto per altri lavori, cioè una Cronistoria del nostro teatro dalla sua fondazione fino al 1880, una cronaca curiosa sul sipario del nostro teatro, un codice delle opere di Cesare Cantù, che gli valse gli elogi dell'autore ed altre deferenze da parte di quello. E' un lavoratore indefesso ed intelligente.

La guerra agli ebrei in Russia.

Da un telegramma da Mosca, apprendiamo che, di 80,000 ebrei che si trovavano in quella città, ormai non ve ne sono più che 30,000. Trentamila abitazioni sono vuote e molti albergatori rovinati! D'ora in poi, qualunque straniero residente a Mosca, dovrà presentare annualmente alle autorità la fede di nascita e la fede di battesimo.

Anche Sarah Bernhardt, presentemente a Mosca, subisce le conseguenze di questa persecuzione antisemitica. Alle sue rappresentazioni il teatro è quasi sempre vuoto. I moscoviti non vedono in lei che un'ebrea!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 13 Dicembre 1892 —

	12 Dicembre						13 Dicembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	2.1	3.5	+2.	3.9	-1.4	+1.1	+1.7	+1.8
Pressione atmosferica	751.	751.2	751.8				750.	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO				SO	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario coperto							

NOTE. Coperto

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 7.34; Passa al meridiano: 11.51 20; Tramonta ore 4.9; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 1.33 m; tramonta ore 1.13 s; età giorni 23.9; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 23° 13' 41"

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 29 dicembre corr. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu incaricato il presidente della deputazione a produrre ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 25 luglio 1892 che ordinava l'emissione del mandato coattivo a carico dell'amministrazione provinciale del pagamento del pus-vaccino.
2. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza relative all'erogazione di una somma per antecipare le spese occorrenti per cautare crediti provinciali.
3. Transazione colla Società Veneta assuntrice dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina al Giulio.
4. Storno di fondi per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 14 del bilancio 1892. — Mantenimento maniaci poveri.
5. Parere sulla domanda della ditta Foramitti Giuseppe di Maggio per derivazione d'acqua dal Torrente Pontebbana.
6. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba perchè siano dichiarate di 1 categoria le opere lungo la sponda destra del Fella.
7. Conto consuntivo 1891 dell'Ospizio Esposti e delle Partorienti di Udine.
8. Bilancio preventivo 1893 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
9. Sul miglioramento nella produzione del bestiame bovino nella provincia di Udine.
10. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale
11. Interpellanza del consigliere provinciale nob. Nicolò Mantica sull'ultimo conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.
12. Interpellanza del consigliere provinciale cav. Ottavio Facini sulle illegali rinuncie di diritti di servitù attiva in aderenza alle strade di proprietà della provincia, ed eventuali proposte.

In seduta privata

13. Domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni vedova del sig. Zimello Giuseppe ex ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale.

Edmondo De Amicis letterato e socialista.

Questo è il tema che venerdì, nella aula maggiore del R. Istituto Tecnico, il Prof. Piero Bonini svolgerà nella sua Conferenza: tema proprio bellissimo ed interessante. Chi non conosce, di fama, Edmondo De Amicis? chi non ha letto, per iscarsa coltura egli abbia, i suoi libri: *Bozzetti militari, Cuore, Marocco, Spagna, Olanda, ecc.*? e chi non rimase colpito dalla non prevedibile conversione dell'uomo illustre al socialismo?

Aspettiamoci dunque per venerdì di vedere l'aula affollata: tanto più bel vantaggio ne risentiranno le due Società cui viene devoluto il netto ricavato delle conferenze: *Dante Alighieri e reduci e veterani.*

Il terremoto,

del quale informa il nostro corrispondente pordenonese, fu avvertito anche a Foggia ed a Ponza, nel quale ultimo luogo mise lo spavento nuovamente nell'animo degli scolari e dei coatti. A Udine, che sappiamo, nessuno l'avvertì.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.68

L'albero di Natale.

La bellissima idea, ch'ebbe la Società industriale e commerciale, avrà dunque suo pieno effetto. Già si raccolse una bellezza di doni. La Presidenza terrà seduta domani a sera per fissare il giorno e le norme della carissima festa.

Il mercato coperto.

Ci scrivono: — Non dovreste lasciar cadere l'idea, che tutti trovano assai opportuna, di un mercato coperto a Udine; anzi, battete ora, che la stagione è la più disfavorevole per le nostre povere venditrici di erbaggi e di legumi. Esse, al vento, alla pioggia devono star esposte ore ed ore per un guadagno scarsissimo, e ne risenton danno anche i cittadini acquirenti perchè, nelle giornate piovose, poche venditrici compajono sul mercato sapendo di non trovar riparo contro le intemperie.

La Società fra commercianti, che mostra di saper interpretare lo spirito dei tempi, dovrebbe anche di questa proposta interessarsi: se il piccolo commercio è favorito, non manca di risentirne vantaggio pure il commercio all'ingrosso.

L'affare delle 50000 lire.

A Bologna — dove si trova ancora il Delegato Almasio del nostro Ufficio di P. S. — continuano le indagini per il furto delle 50 mila lire alla Banca Nazionale. Il procuratore del Re, il direttore della Banca e un ispettore del ministero delle poste fecero lunghe investigazioni nell'ufficio postale. Il fattorino della Banca, Scaletti, si mantiene sempre negativo. Fu condotto nelle carceri di San Giovanni in Monte.

Alle feste di Padova.

Il figlio del chiarissimo amico nostro dott. G. B. Billia, inscritto nell'Ateneo di Pisa, rappresentava questa Università alle feste Galileiane di Padova.

Teatro Minerva.

La serata del signor Urbano ebbe un ottimo esito.

Il seratante fece sbellicar dalle risa il numeroso uditorio e fu applaudito dal principio alla fine del trattenimento.

Questa sera si darà l'operetta: *Imo schellieri*.

Quanto prima: *Capitan Fracassa*, nuovissima.

Il dieci per cento.

Il Tribunale ha omologato il concordato proposto dalla fallita Travani Attilia con la fidejussione di Giulio Scrosoppi, accettato dai creditori, sulla base del pagamento immediato del dieci per cento dei crediti ammessi al passivo del fallimento ed ha ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, il nome della fallita sia cancellato dall'albo dei falliti, rimanendo ezandio revocata la sentenza dichiarativa del fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

Echi dei fallimenti.

Il nostro Tribunale ha determinato il 17 dicembre 1891 come giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte della ditta Fabris Michighs, ed alla stessa epoca deve risalire la data del fallimento della ditta medesima.

Sul lavoro.

Antonio Barbetti di anni 32 riportò varie ferite lacero contuse alla mano sinistra, lavorando con una macchina ad ingranaggio. Egli si fece medicare all'Ospitale.

In Tribunale.

In confronto di Martina Giuseppe fu Michele di Artegna per contavvenzione alla legge sul bollo fu pronunciata sentenza di non luogo procedere, per inesistenza di reato.

Del Fabbro Giov. Battista, d'anni 20 da Roncs, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a giorni 41 di detenzione.

Nardini Giuseppe, per contrabbando fu condannato in contumacia alla multa di L. 22.56 a 6 giorni di detenzione ed a 3 mesi di confino a Polcenigo.

Cotterli Antonio, pure per contrabbando fu condannato alla multa di lire 11.28; a giorni 6 detenzione e 3 mesi di confino in Meduna di Livenza.

Bassani Leonardo, Forti Paolo e Tolissi Teresa, tutti imputati per contrabbando di tabacco furono condannati: il primo alla multa di L. 111, il secondo alla multa di L. 59, il terzo alla multa di L. 71.

Zanuttini Maria-Teresa di Giacomo Zanuttini Benvenuta di Giacomo, Zanuttini Maria di Meduzza, le due prime presenti e l'ultima in contumacia imputate di contrabbando, furono condannate: la prima alla multa di lire 9 27, la seconda alla multa di lire 9 27, la terza assolta per non aver preso parte al contrabbando.

Pascolo Giuseppe di Monteaperto, imputato di lesioni personali, fu assolto per non provata reità.

Pividori Domenico, fu Valentino, di Coseano, fu assolto dall'imputazione di calunnia.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri.

Lista precedente L. 167
R. C. M. » 20
L. 187

Biglietti dispensa visite pel capodanno 1893.

I viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno; presso l'ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini Piazza V. Emanuele, M. Bardusco Via Mercatovecchio.

Ai sofferenti pei calli diamo una buona notizia.

Il signor Weiss Ignazio, specialista operatore di calli e occhi pullini, senza uso di ferri taglienti, trovasi in Udine all'*Albergo Roma* (Via Poscolle), e prestò già a molti l'opera sua con soddisfazione. Egli si reca anche a domicilio, e può presentare molte attestazioni ampie della sua abilità, di persone ben conosciute in Udine.

S'impartiscono lezioni

di lingua e letteratura tedesca, e di ricamo di vario genere, tanto in casa propria che a domicilio.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al negozio Verza e Bravi, via Mercatovecchio N. 5 e 7.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Collegio Convitto Donadi.

Avviso Scolastico.

Il Prof. Antonio Andrea Gherzi, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di Lingua Francese, secondo l'orario e programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici), per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni cominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le Regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di Lire ventuna (Lire 21.00) pagabile in rate mensili anticipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, Dicembre 1892.

Ringraziamenti.

La famiglia ed i parenti ringraziano tutti quei pietosi che coll'intervento ai funerali od in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria del loro amatissimo Antonio Coradazzi.

—

La famiglia della compianta *Caterina Cecchini* vedova *Prosdocimo*, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria della defunta accompagnandone la salma all'ultima dimora, comprese le gentili apprendiste di sartoria che col loro intervento resero più solenni i funerali.

Beneficenza

La falce inesorabile della morte recideva improvvisamente lo stame della vita alla Sig.a Ida Tomadini vedova Rizzani nel sabato 10 corr. alle ore 1 ant. L'inaspettata sciagura gittò nel più amaro lutto i cari congiunti, ed il figlio e la figlia che non hanno più padre non hanno più madre sono come impietriti dal dolore. Pure nell'indicibile ambascia si ricordarono che grande anzi unico conforto per quelli che gemono e piangono in questa valle di pianto si è la fede congiunta alle opere buone, e nel loro cuor generoso il figlio Sig. Carlo Rizzani e la figlia Sig.a Carolina maritata Murero offrirono all'Ospizio Tomadini lire duecento, ed il fratello Sig. Giuseppe Tomadini lire cento. — Ah! parmi che l'anima della povera defunta esulti e dica: Grazie, amato fratello, grazie, diletti figli, la vostra carità mi dischiuse le porte del cielo, e mi è dato vedere raggiante di gloria l'anima dell'illustre vostro zio M.r Tomadini, che di quassù sorride a voi, ed ai suoi orfanelli beneficati. — La Direzione porge ai generosi benefattori i più vivi ringraziamenti, e prega il Signore a versare su di loro il balsamo della rassegnazione cristiana.

La Direzione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Corazza ved. Cecconi Isabella*

Zuccolo Pier'Antonio lire 1, Malisani avv. D.r Giuseppe l. 2, Pietro Stringher l. 1, Manin co. Alessandro l. 1, Ceria famiglia l. 1.

di *Michieli Zignoni Dorina*

Florio co. Teresa l. 5.

di *Rizzani Tomadini Ida*

Morelli Lorenzo l. 1, Dalan Gio. Battista l. 1, D'Agostinis D.r Clodoveo l. 1, Deganutti Giacomo e moglie l. 2, Fanzutti Antonio l. 2, Seitz Giuseppe l. 1, Rizzani Leonardo l. 5, Eredi B. Toso l. 5. Morgante Luigi l. 1, De Longa Luigi segretario di Pagnacco l. 1, Rigo Leonardo l. 1, Camavitto Daniele l. 2, Celotti Ongaro Anna l. 1, Jurizza D.r Raimondo l. 10, Bonini Piero l. 2, Novelli Ermenegildo e famiglia l 3, Tellini Famiglia l. 1, Belgrado co. Orazio l. 1, Miner Lodovico l. 1, Tuzzi Domenico l. 1, Rizzi Giovanni l. 1, Monassi D r Domenico l. 2, Bevilacqua Francesco l. 1, Tonutti Celesto l. 1, Filaferro D.r Guglielmo l. 1, Verzoi Augusto l, 1, Pini Girolamo l. 2, Berghinz Francesco l. 1, Griffaldi Giovanni l. 1, Florio Concina co. Teresa l. 2, Budini Angelo l. 1.

di *Pellegrini del Negro Luigia*

Morgante Luigi l. 1, Celotti Ongaro Anna l. 1, Glorianza Girolamo l. 0,50, Barcella Luigi l. 0.60, Griffaldi Giovanni l. 1.

di *Bulfoni Angela Maria*

Baldissera D.r Valentino l. 1, Manin co. Alessandro l. 1.

di *Cecchini Prosdocima Catterina*

Deganutti Giacomo e moglie l 2, Florio Concina co. Teresa l. 1, Sovrano Francesca ved. Commessatti l. 1.

di *Moro de Petri Marianna*

Danielis Angelo l. 1.

A Ida Rizzani Tomadini.

Si voleva tenermi celata la crudele notizia...

Ma io non posso rassegnarmi a crederla... non posso... non posso.

Tu, Ida mia, non sei più?.. Te ne volasti là dove hanno pace le anime buone, dove non le raggiunge la perfidia e l'ingiustizia umana; ma lasciasti me nel pianto...

Tu fosti la mia prima amica, e come da bimba t'amai sempre. Nè poterono le crudeli sventure che ci colpirono nel corso della nostra travagliata esistenza, tenerci lungamente disgiunte, ed affievolire quella dalle ricordanze.

Questa mane stessa io mi destava col pensiero di te, evocando, nella mia profonda tristezza i cari ricordi della nostra infanzia, i nostri trastulli, la bontà della mamma tua, con noi biricchine, le ore felici passate nel tuo Percotto!... E, ricordava la festa che fu per me, nel riavvicinarti dopo lunghi anni di tante traversie e trovarci entrambe dagli stessi sentimenti, liete di rammentare le fanciullezze di bambine... Oh, chi l'avrebbe detto, che oggi stesso...!

E non vedrò più la mia diletta simpatica amica, quella bella figura di donna, di sposa, di madre, splendida di virtù e di modestia, davanti a cui quasi affascinata mi sentiva tanto meschina e felice tanto?

Ma non ho fatto finora che sfogare il mio dolore... Perdonatemi Carolina e Carlo, ottimi figli, io... non oso proprio dirvi una parola di conforto... comprendo troppo e divido lo strazio dell'animo vostro. Sento, miei poveretti, che un vincolo d'amore ci unisce... e, non abbiamo più altro conforto che di piangere insieme e serbare sempre viva nel cuore la soave memoria di quella nostra cara Santa.

Udine, 11 dicembre.

Ortensia.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 9 dicembre.

Bovini.

La situazione di questo articolo è assai migliorata, non tanto dal lato dei prezzi, come dall'attività delle domande.

Il mercato di Percotto è stato abbastanza affollato e si fecero parecchi acquisti specialmente in bovini giovani molto ricercati dai compratori toscani.

Ieri alla nostra Stazione vennero caricati 4 o 5 vagoni, la maggior parte di vitellame.

In quanto ai prezzi, si può dire che, relativamente alle domande, non abbiano avuto forti aumenti, ma semplicemente una lieve tendenza al miglioramento. Se continua però l'attuale attività di domande, è certo che non andrà molto che dovremo registrare sensibili aumenti di prezzo.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi di I. qualità	da L.	127	a	135
» » II.a »	» »	118	»	125
Vacche I.a »	» »	118	»	125
» II. »	» »	100	»	110
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	110	»	115
» da latte	»	70	»	75

Foraggi.

Mercati piuttosto scarsi e domande scarse, ecco la nota dominante in questo articolo.

Si crede però che fra qualche settimana, sarà il momento decisivo per stabilire se i prezzi avranno aumenti o resteranno pressochè uguali fino ai fieni nuovi.

Ecco come vennero quotati al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità	»	5.40	a	5.60
» » II. »	»	4.—	»	4.50
» della bassa I. q.	»	3.25	»	3.50
Paglia	»	3.—	»	3.20
Erba Spagna	»	6.—	»	6.40

Olii.

L'ottava trascorse con scarse vendite di olio d'oliva a prezzi aumentati per le qualità da tavola, mantenendosi per la Dalmazia e Albania pressochè invariati, come segue: quint. 100 Italia mezzo fino a soppraffino uso tavola in botti da fior 53 a 65,50 Canea in barili a 37,360. Albania tareggiato in botti da 33 a 35,100 Dalmazia con certificato in botti a 38 il quintale.

Il nostro deposito disponibile al 30 novembre, si componeva di quint. 250 Italia uso tavola in botti 285. Levante in tine e barili, 450 Dalmazia in tine e botti. Totale quint. 880.

I prezzi dell'olio di cotone subirono dei fortissimi aumenti, tanto per le qualità d'America quanto per le Inglesi. Il nostro deposito in prime mani si è ridotto a minimi termini e le seconde mani sono ben poco provviste. Dall'origine mancano tuttora offerte e la merce in aspettativa è molto ricercata, però con pochissimi venditori.

Le transazioni eseguitesi sono le seguenti: quint. 680 americano da fiorini 28.25 a 30.50, 10 inglesi a 24 il quint.

Novità Librarie Natalizie.

Ogni anno l'editore U. Hoepli aumenta la sua collezione di libri per bambini e giovinetti e accresce quella che si adatta meravigliosamente alle strenne natalizie. Il gusto, l'opportunità, l'eleganza, sono le caratteristiche di tali collezioni hoepliane, che, quest'anno sono state arricchite di una serie di volumetti che dobbiamo indicare a quanti desiderano di far regali signorili e distinti. Cosa avvi, difatti, di più distinto di un bel libro?

Nei libri per bambini, notiamo **Animo lieto** di Meminio **I giorni più lieti** di Ida Baccini. Le Autrici notissime, ma nuove alla Casa editrice Hoepli per la quale hanno scritto questi due volumetti graziosissimi, hanno avuto la bella fortuna di vedere accompagnate le loro cure dall'interesse di un editore raro, il quale non ha risparmiato nulla per ornare i loro volumetti di vignette in colori addirittura splendide.

E il volume del prof Boccardi? È intitolato **Al tempo dei miracoli**. Impossibile trovare soggetto più curioso e interessante di questo. L'edizione e la copertina in tela e fregiature, accrescono pregio al volumetto del prof. Boccardi; cui tien dietro sotto il punto di vista estetico, il volume del generale Cagni, **Il libro d'oro della vita:** libro di massime e di pensieri attinti dai più eminenti scrittori d'ogni epoca e d'ogni paese. Tra le novità non bisogna dimenticare l'**Atlante di storia naturale** per la gioventù italiana del prof. Martorelli composto di moltissime tavole a colori e di un testo piano e semplice, per quanto rigorosamente scientifico. Quest'atlante cogli altri **Botanico, Entomologico, Astronomico, Etnografico, Zoologico**, ecc., pubblicati dall'Hoepli, si adatta ai giovanetti un po' innanzi negli studi. Come è opportunissimo per regalo a signorine, e anche a signore, il volume del prof. A. Melani **Svaghi artistici femminili** (che è la storia dei pizzi, dei ricami, dei gioielli, dei ventagli, ecc.) il cui successo è affermato da ciò che il volume in poco tempo è alla sua seconda edizione.

Per i giovanetti e le signorine, le mamme hanno altresì da scegliere nella ormai copiosa collezione dell'**Italia Giovane** la quale quest'anno si è arricchita di due volumi: **Bontà e Saviezza** (per le giovinette) di quell'eminente educatrice che è la signora Anna Vertua Gentile e **Lavoro e Premio** (pei giovinetti) del prof. A. Melani.

Facciamo punto; ma ben altro avremmo da scrivere intorno alle novità dell'editore Hoepli se lo spazio e il tempo ce lo consentissero.

Pour la bonne bouche: una nuova edizione della **Divina Commedia**, riveduta sul testo, commentata dal prof. G. A. Scartazzini, stampata benissimo e legata in modo originale e bello.

Notizie telegrafiche.

Il losco affare del Panama.

Parigi, 12. La commissione incaricata di riferire sulla proposta di rinforzare i poteri della commissione d'inchiesta sull'affare del Panama, malgrado il parere del ministro Bourgeois che dichiarò la proposta incostituzionale ed inutile, approvò l'art. 1 che autorizza la commissione d'inchiesta a deferire il giuramento con le sanzioni penali contro le false testimonianze e le denunzie calunniose.

Vi fu un ribasso alla borsa in seguito ad articolo del *Figaro* relativo agli affari del Panama. Si teme che altri personaggi politici siano accusati.

Il *Senato*, approvò un ordine del giorno di Challemel Lacour esprimente fiducia nel governo.

Un grande partito agrario.

Roma, 12. L'on. Baccelli, in un banchetto che gli si offrirà quanto prima in Roma, svolgerà il programma per la formazione di un grande partito agrario italiano. Pervennero già numerose adesioni di notabilità agricole e politiche.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3 14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.56 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 6.30 p.	7 12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.